

Testo 29: Magia erotica .

Testo 29: Magia erotica.	1
29.1. Sessualità Magica	1
29.2. Religioni della fertilità.	3
29.3. La danza Argia.	4
29.4 Culto della Dea Madre.	5
29.5. La kumari	5

29.1. Sessualità magica

Chiedete a un houngan di Haiti se il nucleo del vudù (vaudou) che pratica come mago sia una forma di sessualità, e se si fida di voi, vi risponderà: "Sì, ma non ne parliamo". C'è un tabù molto forte che circonda la magia erotica, o "magia sessuale".

Quando il dottor P.B. Randolph (1825/1875) pubblicò il suo libro, *Magia Quando Sexualis* fece la sua comparsa, gli occultisti lanciarono una vera e propria campagna contro quella pubblicazione : "Ha tradito le tradizioni. Ha svelato il mistero!" Solo gli iniziati potevano conoscerne il contenuto.

Nota. -- I tre assiomi fondamentali della magia sessuale di Randolph sono: concentrazione spirituale, astrologia (corrispondenze), in particolare le forze vitali sessuali bipolari dell'uomo e della donna. -- *MF Ashley- Montagu , Coming in Essendo tra IL In "Australian Aborigines" ,* pubblicato in Oceania nel 1937, si legge: "È possibile che l' aspetto più fondamentale della religione si riferisca alla differenza tra i sessi". Naturalmente, ci si riferisce alle religioni non cristiane.

Ora che a volte – senza esagerare – persino nelle nostre scuole secondarie alcuni giovani si dedicano alla magia erotica, sembra opportuno dedicare un'introduzione all'argomento. Ci concentreremo principalmente non sugli aspetti sensazionalistici (che predominano in più di un'opera sull'argomento), ma sui principi o fondamenti della magia erotica.

Dinamismo.

Questo è il nome dato alla “credenza nella forza vitale (in greco antico: ' dunamis ')”. Tutte le pubblicazioni sulla magia sessuale sono unanimi: il

nucleo è il dinamismo, ma inteso come opera nei genitali e nelle loro applicazioni. Non la sessualità come la concepisce la tradizione biblica (una sessualità sperimentata attraverso una forza vitale soprannaturale); piuttosto, la sessualità come una "forza naturale" (come afferma Randolph), radicata nelle culture pre-cristiane e non cristiane.

Kratofania .

Questo termine, derivato da M. Eliade , significa "la manifestazione di un ' kratos ', un'energia o forza vitale che 'opera', raggiunge risultati ed è quindi di natura pragmatica".

Esempio antico. -- Marco Aurelio (imperatore di Roma 161/180; stoico tardo-antico), concentrato sulla razionalità e sulla coscienza, scopre che l'imperatrice Faustina sta cercando una relazione con un giovane e bello gladiatore. Applica, come era consuetudine all'epoca, un rito magico: fa uccidere il gladiatore, ne raccoglie il sangue e battezza Faustina con esso "per guarirla dalla sua infedeltà". (Y. Verbeeck, *La sexualité dans la magie*, Ginevra, 1978, 55),--

Nota. -- La spiegazione. -- Il sangue del gladiatore è portatore dell'" anima di sangue (sostanza)", cioè del suo " dunamis ", forza vitale, nella misura in cui si unisce al sangue biologico. Dopo quell'uccisione, quel sangue è anche portatore della sanzione del marito i cui diritti sono stati violati. Con l'uccisione, l'imperatore ha consegnato il gladiatore agli inferi e ai suoi signori delle tenebre, che lo accolgono nel loro regno come uno schiavo che può effettivamente continuare a vivere, ma in modo "oscuro" (come lo percepiscono le anime degli inferi) finché non si sarà espiato. Battezzando Faustina in quel sangue (si intenda: forza vitale), la tratta come una compagna di schiavitù degli inferi, ma una che può continuare a vivere sulla terra per un certo tempo, finché anche lei non si espierà negli inferi.

Per comprendere una cosa del genere, bisogna naturalmente partire dagli assiomi delle religioni arcaiche (primitive e antiche), così come li ha esposti W. Bede Kristensen (1867/1953) (in ** Il significato della religione **, L'Aia, 1968). L'intero fenomeno è una kratofania , ovvero un dinamismo applicato.

29.2. Religioni della fertilità .

Questo è uno dei nomi della magia sessuale - J.-A. Dulaure , una volta membro della Convenzione e del Consiglio dei Cinque Centesimi, pubblica nel 1805 come razionalista illuminato storico *Les divinités génératrices (Le culte du phallus chez les anciens et les modernes)*, Verviers, 1974. Ha tentato di situare il cristianesimo tra le religioni della terra.

“Un culto che ci appare così strano, un culto così diffuso nonostante l’oggetto ora percepito come immoralità, merita che si (...) ne si indaghi l’origine (...), la sua comparsa presso popoli diversi (...), i suoi abusi.” (oc, 20).

Dulaure cita Erodoto (484-425 a.C.; *Historiai*) dove descrive una religione dei genitali: "Perché quelle figure (*nota*: falli) hanno il membro maschile in una forma così irrealistica? Perché quelle donne (*nota*: in processione) muovono solo quello? Viene data una ragione sacra per questo, ma non è necessario che io la menzioni" (Oc , 27s.). Nota bene: l'organo genitale che veniva solennemente venerato è quello degli uomini, ma anche soprattutto di capre e tori. -- Dulaure : "A quell'immagine isolata attribuivano la stessa forza vitale che al sole di primavera" (Oc 29).

Nota. -- Quei fiori fallici, venerati durante le festività , sono considerati, secondo i principi della cultura delle religioni della fertilità, una rappresentazione visibile e tangibile ("immagine e somiglianza") delle divinità genetiche (produttrici).

da parte degli abitanti di Mendes, città del delta del Nilo, era molto diffuso: "Quando ero in Egitto, nella regione di Mendes, accadde qualcosa di straordinario: un cervo si accoppiò pubblicamente con una donna. L'evento era di dominio pubblico ". Così Erodoto (oc, 35s.).

Nota. -- La capra rappresenta visibilmente e tangibilmente il dio maschio e la donna la divinità femminile , che in e attraverso quel rito sacro, come ritorno per ciò che gli abitanti (e soprattutto la santa donna) hanno fatto (“Do ut des”), la loro forza vitale (die Dulaure Sabeisticamente indica (astrologicamente) dotato. Questo per portare buona fortuna.

Stregoneria.

Questo è un secondo nome per la magia sessuale. -- *J. Durand , Les sorcières , Pont-St-Esprit , 1990*, esamina - in chiave scettica - le stregonerie in le Languedoc, les Cévennes , le Viva rais , -- le Vely , Alvernia e Alta Provenza all'epoca. -- Non c'è dubbio: le streghe erano in stragrande maggioranza donne che praticavano una qualche forma di magia sessuale.

La strega di Montpezat

Un piccolo esempio. -- Una certa Catherine Peyretone , “la strega di Montpezat ”, era dotata di capacità soprannaturali (prevalentemente malevole, per inciso). Affermava di avere rapporti sessuali con “la Lepre Nera” (*nota*: una manifestazione di Satana). Per tre decenni, Catherine seminò paura in Viva rais . Il 25.09.1519 fu arrestata con le conseguenze del caso . (Oc, 63/71).

Nota. -- La copula che descrive è una forma di sabba come quella che le streghe iniziano. -- Ripeto: le forze vitali che emanano da un rito così puro sono fondamentali.

29.3. La danza dell'Argia .

Questo è un terzo nome per la magia sessuale. --Cl . *Gallini , La danse de l' argia (Fête et guérison en Sardaigne)* , ed. Verdier , 1988. L'autore è un antropologo culturale. -- Al centro della storia c'è l'occasionale puntura d'insetto (om latroductus tredecimguttatus) e il modo per curare questo disturbo molto doloroso.-- All'interno degli assiomi della guarigione. -- ci sono gli argia (letteralmente: 'multicolori') “anime malvagie”.

Questi defunti hanno vissuto, in una certa misura, senza coscienza. Essi abitano (così dicono i credenti coinvolti) l'insetto. Chiunque venga punto da esso ha bisogno di un rito che persuada l'anima maligna a lasciarsi andare, attraverso minacce ma anche attraverso gesti e parole benevole.

Nota. -- Attraverso l'insetto e il morso, l'anima malvagia prende di mira la forza vitale della persona morsa e del suo ambiente . L'insetto è quindi la manifestazione visibile e tangibile di quell'anima malvagia.

Un antico detto sacro greco (un assioma) dice: "Ho trosas " iasetai " (Chi ha causato la malattia la estirperà). Questo principio era ancora in vigore qui, almeno fino agli anni Sessanta . Il medico poteva curare l'aspetto biologico, ma non quello sacro, cioè il ripristino della forza vitale.

In un lamento si legge: «Quest'argia vi ha colpiti tutti, ma lei è la ' Mera ', la Signora». «L' argia , la signora della malattia ma anche della danza (*nota* :

di guarigione), penetra nel vicinato e lo condensa in un rito che è l'unico mezzo per renderlo innocuo». (Oc, 35).

In oc, 167/181 (*Sesso , risate e giochi di inversioni*), l'autore riflette sulla somiglianza con un carnevale: canti erotici e oscenità rituali raffigurano la copula in un modo o nell'altro. Se necessario, per convincere l' argia , le azioni (toccare il paziente con il piede, saltargli sopra) sono accompagnate dal sollevamento della gonna per esporre i genitali o dallo scoprirsi il seno. Così oc 177s. -- Questo continua finché la persona afflitta non scoppia improvvisamente a ridere e si presenta come guarita.

Nota: il rito dell'Argia è sincretico : è pagano ma con una sovrastruttura cristiana.

29.4 Culto della Dea Madre .

Questo è un altro nome per la magia sessuale. -- *CJ Bleeker, De moedergodin in de oudheid* , L'Aia; 1960, 126/136 (*Lakshmi e Kali*), discute il culto contemporaneo della dea madre che in India è "ancora oggi una parte essenziale della religione popolare" (oc, 126).

L'India riconosce una trinità — non una trinità (dice Bleeker) — di divinità supreme, ovvero Brahma, Shiva e Vishnu . Ora, Shiva ha come Shakti Kali, che dona e distrugge la forza vitale con la sua magia (armonia degli opposti), una sola con Shiva. Ella porta molti nomi, come ' Durga ' (L'Esaltata) o, ad esempio, ' Kumuri ' (Vergine).

Allo stesso modo, ad esempio, Vishnu ha Lakshmi come consorte, che rappresenta l'energia del dio. "La Shakti rappresenta il potere creativo – magico, erotico, spirituale – come l'influenza della divinità che si irradia nel mondo. (...) Molti dei hanno una Shakti come consorte." (Oc, 130 e segg.).

Nota. -- Nel frattempo, sembra che persino nel nostro Occidente le coppie si immergano in quella dualità “Dio/ Shakti ”, in una sorta di religione erotica.

29.5. La kumari .

Sulle orme dell'induismo, il Nepal sostiene una specifica teologia politica. -- *M.-G. Boulanger, Le regard de la kumari (Le secret des enfants-dieux du Népal)*, Parigi, 2001, tenta di rivelare quel segreto del regno della dea. La

kumari è una bambina molto piccola in cui la Shakti Durga Kali si rende visibilmente e tangibilmente presente grazie a un misterioso rituale. Da quel momento in poi, quella ragazza dallo sguardo intenso che ti penetra è la forza vitale occulta del monarca regnante.

Un mito dell'India meridionale narra: "(...). Ha mille braccia, mille teste. Siede sul trono. È furiosa. Il sovrano le offre bevande alcoliche, stimolanti e vari tipi di carne. La shakti beve ed è disposta ad aiutare il sovrano."

Nota. -- Shak Ti è presente qui sia come la grande dea dentro la ragazza, sia come la ragazza stessa, in quanto incarnazione attuale di quella grande dea, la Devi. Secondo l'autore, c'è una chiara sfumatura erotica nel rituale di insediamento, che sarebbe perfettamente in linea con l'induismo. Per non parlare della religione di tipo tibetano, anch'essa diffusa in queste zone. L'energia femminile, a quanto pare, occupa un posto centrale anche qui in Nepal.

Questo per quanto riguarda alcuni esempi. L'elenco è tutt'altro che completo, ma offre un'idea di cosa possa essere la magia erotica.

La rivelazione biblica in merito .

La Bibbia, e il cristianesimo in particolare, è accusata di aver escluso le religioni naturalistiche. Soffermiamoci – molto brevemente, troppo brevemente – su questo aspetto.

Il culto semitico di Baal.

Questo è ben noto nella Bibbia. L'essenza del dio Baal è determinata dalla sua unità con Asherah (anche Astarte) - *Giudici 3:7; 1 Re 15:10/15; 2 Re 3:7* - così come - e proprio per questo - dalla sua forza vitale presente nei fenomeni meteorologici e nella fertilità. - Persino il re Salomone si legò ad Astarte, la divinità dei Sidoni (...). Egli commise ciò che Yahweh non può approvare." (*1 Re 11:5*).

Luoghi elevati di sacrificio.

2 Re 23:4 e seguenti - Da ciò si evince che, sotto governanti apostati, l'antico paganesimo, con Baal e Asherah (Astarte) così come le entità astrologiche (sole, pianeti, luna, il resto dei corpi celesti), fiorì. Viene chiaramente indicato un aspetto sessuale-magico: " Giosia (il governatore) frantumò le pietre sacre, abbatté i pali sacri" (*2 Re 23:14*). Il palo sacro (anche 'gogna') è un tipo di fallo. Ancora più chiaramente: "Egli distrusse le dimore dei prostituti maschi nel tempio, dove le donne tessevano veli in onore di Asherah " (*2 Re 23:7*). Questi uomini santi non erano una novità, come risulta

evidente da *1 Re 14:24*, dove si parla di "uomini che si dedicavano alla 'fornicazione' nei luoghi di sacrificio del paese". Nota: "fornicazione" può significare sia sessualità sacra che apostasia. Vedi anche *1 Re 22:47* . — Questo conclude alcune informazioni.

Demonismo.

Che la Bibbia, pur essendo molto silenziosa sull'argomento , riconoscesse anche la sessualità demoniaca è evidente dal Libro di Tobia. In *Tobia 3:7* , si menziona che Sara perse i suoi mariti a causa dello spirito maligno Asmodau prima di poter avere rapporti sessuali con loro. In *Tobia 6:15* , si afferma che il demone è "innamorato" di Sara, ma vede in ogni uomo sulla terra un rivale da uccidere.

Nota. -- In un linguaggio apparentemente "mitico", qualcosa di simile viene menzionato in *Genesi 6:1/7* : "figli di Dio" (si intuisca: spiriti celesti, apparentemente demoniaci) "abbandonarono la loro dimora celeste" (*Giuda 6*) e "scelsero tra le figlie degli uomini, che erano bellissime, ciascuna una moglie e si unirono a loro".

In tale contesto, l'autore sacro formula una coppia biblicamente fondamentale: "carne/spirito", intendendo con ciò la forza vitale naturale e la forza vitale soprannaturale. Riguardo alla "caduta" sessuale degli angeli, Yahweh afferma: "Il mio spirito non sarà umiliato indefinitamente dall'uomo, poiché egli è carne".

Nota. -- *Genesi 19:1/11* parla di persone che, in preda all'ira sessuale, si spingono persino verso gli angeli. Ciò che *Giuda 7* menziona insieme al peccato dei figli di Dio in *Gen. 6:1ss.*: entrambe le forme di cattiva condotta portano alle "tenebre più profonde" e alla "punizione del fuoco eterno".

Citiamo questo passo per illustrare quanto la Bibbia sia legata alla sessualità che, per un motivo o per l'altro, è associata agli spiriti elevati, ovvero agli angeli. A questo proposito, si vedano *Luca 17:26/27 e 17:29/30* (la dichiarazione di Gesù).

Tuttavia, l'atteggiamento biblico non è così semplice. Ciò è chiaramente evidente in *Sapienza 12 e seguenti* , dove la misericordia di Dio è chiaramente dimostrata in virtù del suo "amore per tutto ciò che è umano" (" filantropia "). Questo "dovere di amore per l'umanità " si applica anche agli eccessi del paganesimo (come la magia nera, i sacrifici di bambini, la religione sessuale),

la cui essenza – in senso biblico – sono gli "idoli", ovvero gli spiriti demoniaci superiori.

“L’adorazione degli idoli abominevoli è il principio, la causa e la fine di ogni male” (*Sapienza 14:27*). — “Eppure li hai trattati con benevolenza perché erano umani” (*Sapienza 12:8*). “Poiché mostri la tua forza solo quando la tua onnipotenza viene sfidata, e punisci solo coloro che la conoscono eppure sono arroganti” (*Sapienza 12:17*).

Che ciò sia vero è evidente dalla discesa di Gesù “negli inferi”, cioè nel regno degli apostati , come spiega *1 Pietro 3:18/22* (cfr. *2 Pietro 2:4/10*): “Gesù andò in spirito (della risurrezione) anche dagli spiriti in prigione (*Nota*: inferi) per annunciare il vangelo” (*1 Pietro 3:19*).

La ragione del Nuovo Testamento è chiara: Gesù riassume sia gli esseri celesti che quelli terreni (e apparentemente anche quelli infernali), come dice *Efesini 1:11* . anche l' intero teologia di Ireneo di Lione (130/208) (cfr . B. Sesboüé , *Tout récapituler dans le Christ (Christologie et sotériologie d'Irénée de Lyon)*, Parigi, 2000).-- Il che ci porta molto lontano dalle modalità di trattazione dell'inquisizione .

La ragione oggettiva.

Il perdono di fronte a un comportamento non provocatorio non impedisce che la magia sessuale sia considerata una misura inadeguata della forza vitale. -- Gesù in una conversazione notturna con il fariseo Nicodemo : «Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio. (...). Se uno non è nato da acqua e spirito (*Nota*: -- lo spirito è la forza vitale soprannaturale), non può entrare nel regno di Dio.

"Tutto ciò che è nato dalla carne (*Nota*: -- la vita che è priva di quella forza vitale soprannaturale) è carne; tutto ciò che è nato dallo spirito è spirito (...)" (*Giovanni 3:3/7*). In altre parole: per quanto ben intenzionate, le energie con cui opera la magia sessuale dimostrano col tempo di essere inadeguate ad affrontare le sfide del mondo.

San Paolo lo afferma chiaramente: «Non illudetevi: Dio non si lascia ingannare! Ciò che l'uomo semina, quello raccoglierà; chi semina nella carne, dalla carne raccoglierà corruzione; ma chi semina nello spirito, dallo spirito raccoglierà vita eterna (*Nota*: nell'amicizia di Dio)» (*Galati 6:7/8*).

La corruzione può essere molto subdola quando ci si dedica alla magia sessuale: si inizia in uno stato quasi maniacale, che gradualmente (e impercettibilmente) si inverte nel suo opposto; si è inizialmente nel pieno delle proprie facoltà mentali, per poi manifestare col tempo forme di delirio talvolta impercettibili, soprattutto quando la vecchiaia diminuisce la capacità di affrontare le esigenze della vita. Per non parlare delle inimmaginabili complicazioni che ne derivano per quanto riguarda i rapporti con il sesso opposto.

Secondo *Sapienza 11:16*, questa è una sanzione immanente ("Per insegnare loro che si viene puniti per ciò che si fa di male"), una sanzione immanente insita in una forza vitale che è "carne". In questo, *Sapienza 12:1*, *12:10* e *12:20* vedono l'azione di Dio procedere con misura per concedere tempo al pentimento.

In questo contesto, si comprende *Luca 20:34/36*: "I figli di questo mondo (*Nota*: -- che vivono solo della 'carne') prendono moglie e marito. Ma coloro che saranno ritenuti degni di partecipare (...) alla risurrezione dai morti non prenderanno moglie né marito. Perché non possono morire, poiché sono simili agli angeli e, in quanto figli della risurrezione, anche figli di Dio; -- "Figlio di" significa "che vive della stessa forza vitale". La vita risorta, frutto dello spirito di Dio (forza vitale soprannaturale), si lascia alle spalle la sessualità, non perché sia cattiva, ma perché in genere deriva da uno stadio di forza vitale che in definitiva non la rende tale".

La grande tradizione ha dedotto da un testo come quello di Luca che la vita verginale può essere una forma di vita risorta già qui sulla terra. Almeno, se si è in grado di gestirla. Nel contesto della radicale critica biblica alla sessualità (specialmente nelle sue forme magiche), diventa anche più chiaro perché Maria, la madre di Gesù, dovesse essere la madre verginale per eccellenza. Dopotutto, Gesù dà inizio al tempo della vita dallo "spirito" di Dio, essendo concepito e nato in modo diverso. È concepito "immacolatamente" (si intenda: dallo spirito di Dio), proprio come sua madre. Perciò è chiamato "il nuovo Adamo", l'inizio di una nuova umanità.

29.5.1. Testo 1: La strega di Montpezat

Nota: Riportiamo di seguito anche il testo relativo alla "strega di Montpezat" così come menzionato nel libro 'De Homo Religiosus', 11.3.1.

Il mangiatore di uomini di Monpezat

Consultiamo, sempre in merito al tema degli esseri 'superiori' e della sessualità, J. Durand , uno storico scettico. Scrive ne *Les Sorcières*¹ (Le streghe), riguardo a una certa Caterina, che, secondo i documenti dell'Inquisizione, era chiamata “ L'ogresse de Montpezat ”. Un titolo che si riferisce a riti, sia durante un sabba delle streghe che al di fuori di esso, in cui ci si appropria della sottile forza vitale dei bambini. Montpezat si trova a nord di Thueyts (Ardèche), nella Vivarais .

Riportiamo quanto scrive Durand a riguardo. Caterina, piena di risentimento verso tutti, è alla ricerca di erbe medicinali. Questa volta, ha preso di mira Champalbert , il suo vicino. Al Col du Villaret, vede improvvisamente una lepre nera che le sbarrava il cammino. Ha le lunghe orecchie dritte e la fissa intensamente. Secondo Caterina, si tratta dell'apparizione di un demone malevolo. Le parla: «Caterina, hai qualcosa contro il tuo vicino. Ti darò una polvere con cui potrai uccidere il suo bestiame. Fai come ti dico. Una volta che avrai la prova del mio potere, tornerai qui».

Caterina fa come le viene ordinato. Una settimana dopo, incontra di nuovo la "lepre": "Caterina, se vuoi rinunciare a Dio, che ti ha ricreato nel battesimo, e prendere me, Barrabano , come tuo signore, allora ti renderò una ricca signora e ti permetterò di vendicarti dei tuoi nemici". Lei acconsente, traccia una croce per terra e la schiaccia con i piedi. Il patto è sigillato. La " lepre" le impone, tra le altre cose, la profanazione di un'ostia, che lei deve sputare in mezzo al cimitero. Lei promette di farlo. A quel punto, la " lepre" si trasforma in un demone con sembianze umane. Ha un rapporto sessuale con lei.

Per quanto incredibile possa sembrare questa storia, Durant si limita a riportare ciò che trova nei documenti dell'Inquisizione. Per la persona comune, pratiche come la materializzazione e la smaterializzazione (4.3.2.: l'anello rubato), soprattutto quando sono coinvolte forme animali, rimangono difficili da digerire. I maghi che conoscono tali pratiche affermano che Caterina, attraverso il rapporto sessuale con Barraban , da quel momento in poi, da un punto di vista occulto, è una strega, nel senso negativo del termine. Anche qui si applica il concetto di " incarnazione di Dio in uomo" . deificazione ” (4.1.). Il demone che si fa umano e ha un rapporto sessuale con Cathérine fa sì che lei, a seguito del sottile scambio d'anima , partecipi dei suoi attributi demoniaci. Ricordiamo che al momento dell'orgasmo, le aure

¹Durand J., *Les Sorcières*, Pont - Saint - Esprit (Fr), La Mirandole, 1990, 63 / 71.

di entrambi i partner si uniscono in un'unica aura, cosicché entrambi gli "amanti" esistono l'uno nell'altro ed entrambi costituiscono un solo essere nel mondo sottile. Ciò naturalmente comporta uno scambio di energie sottili e tratti caratteriali.

Non apparterrai mai più a un uomo .

Durand prosegue. Dopo l'atto d'amore, il demone riassume la forma di una lepre. Conclude: "Ora sei mia con il tuo corpo e con la tua anima. Fisicamente, non apparterrai mai più a un uomo " .

Ci riferivamo alla strega Petra, che vive con il suo fidanzato Jürgen ma non ha altri legami con lui. Le streghe che partecipano a un sabba affermano di sperimentare una forma di sessualità molto più intensa di quella che un uomo comune può offrire loro. Ed è per questo che rifuggono i rapporti sessuali con uomini "terreni".

Notiamo inoltre che coloro che sono dotati di capacità maniacali affermano di vedere, nell'aura di una vera strega, un sottile animale maschile, il suo animale totemico. Si può in qualche modo paragonare "l'essere una strega" a una forma di nahualismo . Si nota anche che la "lepre", Baraban, testimonia un'etica ben più bassa rispetto, ad esempio, alla divinità con cui Twadekili interagiva tramite il suo pitone. Infine, osserviamo la cultura dell'antico Egitto. In molti dipinti nelle tombe reali e su molte sculture, i faraoni sono raffigurati insieme al loro animale totemico. Esso "fluttua" appena sopra le loro teste. I faraoni sapevano di non poter governare senza l'energia occulta del loro animale totemico. Tale energia animale contiene una forza vitale potente, ma anche pericolosa. L'energia femminile la rafforza nel "gioco" sessuale. Alla fine, si può diventare così uniti a esseri sensuali provenienti dall'altro mondo da viverci costantemente e da desiderarli compulsivamente.

Confrontiamo questa unione sessuale della " lepre" con Caterina con quella di cui Erodoto testimonia durante la sua visita a Mendes, in Egitto. Lì, una capra ebbe un rapporto sessuale con una donna (10.2.1). La coppia "animale maschio / donna 'santa'" sembra essere stata un dato di fatto immutabile in molte culture arcaiche nel corso dei secoli. L'animale maschio rappresenta un essere maschile e "superiore". La sua forza vitale è quindi legata a quella della donna "santa". Qui si nota nuovamente il dinamismo, ma a livello culturale delle religioni pagane. Fondamentalmente, queste non conoscevano altra forza vitale se non quella delle piante (compresi gli spiriti delle piante), degli animali (con i loro spiriti) e degli esseri umani. Le persone

cercavano di salvarsi con il fluido vitale che conoscevano per affrontare i pericoli a volte mortali della natura e per sopravvivere. Una persona moderna, e certamente un credente nella Bibbia, potrebbe disprezzare tali riti e condannarli come demoniaci.

Bisogna però tenere presente che l'umanità pre-biblica e pre-moderna "non ne sapeva di meglio". Per quelle antiche culture, la natura era innanzitutto un "mistero", una presenza visibile di forze vitali sacre ed esseri di ogni genere. Se questi esseri venivano trattati secondo i rituali appropriati, potevano avere un effetto salvifico. Pertanto, per eliminare il male perpetrato da queste entità stesse, l'uomo arcaico cercava di ingraziarsele. Ciò avveniva dando loro, visibilmente rappresentate in un animale, l'opportunità di "scatenarsi". La donna che si sottoponeva al rituale sessuale non lo faceva per provare "piacere" erotico, ma piuttosto per liberare una forza vitale superiore dal suo "partner" in quella dimensione magica. Questa energia sottile veniva poi utilizzata per risolvere ogni sorta di problema, per scongiurare disastri o per guarire qualcuno. Tali donne erano tenute in altissima considerazione in quelle culture, in quanto considerate artefici di un destino migliore.

Sebbene anche la nostra cultura nominalista sia a conoscenza di persone che intrattengono rapporti sessuali con animali, la differenza è enorme. Nelle culture arcaiche, ciò avveniva all'interno di un contesto sacro e con l'intento di aiutare i propri simili. Solo le donne appositamente addestrate e iniziate, magicamente capaci di compiere tale compito, erano qualificate per questo. Chiunque si avventuri in tali pratiche impreparato e in un contesto esclusivamente profano, scambia parzialmente la propria umanità con un'animalizzazione, che si manifesterà gradualmente in cambiamenti erratici e incontrollati nel comportamento e nei beni di ogni genere.

Messe nere

Torniamo a Caterina e alla sua "lepre". Tuttavia, con la sua energia accresciuta, non si adopera affatto per migliorare la condizione dei suoi simili. Al contrario. Non controlla queste energie, ma ne è controllata a sua volta. Secondo il racconto latino, in uno stato extracorporeo partecipa persino a raduni diabolici in cui si svolgono orge sessuali. Vengono anche celebrate cerimonie rituali, paragonabili a quelle ecclesiastiche, ma con intenti opposti. Queste vengono definite "messe nere".

J. Lignières , *Les messes noires*² (Messe Nere) , dice che le Messe Nere sono il rito per eccellenza con cui si invoca Satana e la sua natura satanica come potere che controlla questa terra. L'immediatamente desiderato è " le succès dans l'ordre matériel" (oc, 13). In tutta la magia nera , " un certo Il sessualismo gioca un ruolo importante e ci si rivolge a esseri "superiori" e "inferiori". Essi vengono sedotti creando un'atmosfera attraente . Il sessualismo enfatizzato dall'autore gioca un ruolo di primo piano in questo, tra l'altro attraverso la nudità . Ciò che la Bibbia omette per prudenza diventa chiaro qui. Il satanismo è animalesco e può essere sedotto dal sesso. Luigi XIV (1638/1715), che si faceva chiamare " re sole ", faceva celebrare regolarmente messe nere. A questo proposito, si rimanda anche a quanto detto sui gruppi di iniziazione (5.3).

Continuiamo la storia di Caterina e Barabbano . Egli le dice: «Invece dell'ostia, tu, Caterina, mangerai la carne dei bambini. Te la farò recapitare durante le celebrazioni del sabato. Così facendo, mi venererai». Questo probabilmente si riferisce alla sottile forza vitale dei bambini. Che questo divorare la loro energia abbia una ripercussione sui loro corpi biologici ci è stato chiarito dai metodi, tra gli altri, delle streghe kumo (10.4.).

«Così Caterina fu dotata di poteri soprannaturali e malevoli che esercitò secondo i precetti della lepre nera». Così l'interpretazione di Durand , oc, 67. La lepre era davvero il suo animale totemico, il suo nahual (10.2). In questo presenta anche alcune somiglianze con gli sciamani e le sciamane , i quali, a differenza di Caterina – almeno secondo le tradizioni popolari pertinenti – non nutrivano intenzioni malvagie. Non è sempre chiaro se anche questi sciamani abbiano comunione con l'animale totemico attraverso un sottile rituale. In molte pratiche di guarigione tradizionali, le forze vitali animali giocano talvolta un ruolo decisivo. Ad esempio, nella Siberia settentrionale.

Per decenni, Caterina seminò il terrore in tutta la regione. Il 25 settembre 1519 fu arrestata dall'Inquisizione. Confessò tutto, compreso il fatto che la gente mangiava bambini durante il sabato. Il 12 ottobre 1519 fu bruciata viva... secondo le usanze dell'epoca.

Testo 2: La danza dell'Argia

Nota: Riportiamo di seguito anche il testo relativo alla danza Argia come menzionato nel libro 'De Homo Religiosus ', 11.3.1.

²Lignières J., *Les messes noires* (La sessualità dans la photographie), Parigi, Astra, 1928.

Un insetto

In questi esempi, discutevamo principalmente dell'abbassamento del livello da umano ad animale. Con i Kai, si va oltre: l'anima può abbassarsi al livello di un'anima di insetto, e forse anche a un livello inferiore.

Ch . Keysser , *Aus *Dem Leben der Kaileute**³(Dalla vita dei Kai) narra del suo soggiorno presso i Kai. Si tratta di melanesiani di bassa statura, simili a pigmei, che vivono sulla costa nord-orientale della Nuova Guinea. Secondo i Kai, oltre alla sottigliezza, l'anima possiede una seconda caratteristica dopo la morte: la capacità di cambiare forma. Dopo la morte del corpo biologico, segue una sorta di morte dell'anima . L'anima umana decade di rango. Diventa un'anima animale, poi un'anima d'insetto e, se necessario, anche quel rango muore. Questo abbassamento di rango o rango provoca delusione e furia nell'anima. Tra i Kai, l'ira di un defunto è una delle cause del timore che nutrono nei suoi confronti.

Questa affermazione può sembrare assurda, eppure riguarda un fenomeno diffuso. Ciò risulta evidente da Clara Gallini , * *La danse de l'argia . Fête et guérison en sardaigne**.⁴ (La danza dell'Argia , festa e guarigione in Sardegna). Autore Il testo tratta di un antico esorcismo ancora praticato in Sardegna fino al secolo scorso e conosciuto in tutto il Mediterraneo come " tarantismo " o " tarantulismo ". Si basa sul morso di un ragno, il " latrodectus". Il Tredecimguttatus , che causa un avvelenamento doloroso nell'uomo, è inoltre difficile o impossibile da curare. Si può tentare di trattare il morso e la conseguente infiammazione con metodi medici, ma ciò si rivela del tutto insufficiente. Per le antiche culture mediterranee, era chiaro che si trattava di qualcosa di più di un semplice fenomeno biologico; anzi, che aveva un retroterra occulto. Cerchiamo di spiegarlo brevemente.

Per l'uomo comune, il ragno era abitato, anzi posseduto, da un'" argia " (plurale: arge), l'anima di una persona che aveva vissuto una vita infelice ed era quindi relegata nell'aldilà dopo la vita terrena. Amareggiate dalle loro misere condizioni di vita, queste anime invidiano agli esseri umani sulla Terra la felicità di cui loro stesse sono prive. Pertanto, si vendicano infondendo la vita in questi ragni e inducendoli a mordere le persone. Attraverso questa ferita, si appropriano della forza vitale di chi è stato morso,

³ Keysser Ch., *Aus dem Leben der Kaileute* (a Neuhaus, Deutsch Neu Guinea), 1911.

⁴Clara Gallini , *La danse de l'argia, Fête et guérison en Sardaigne*, Verdier, 1988, 225- 229 (// Ballerina variopinta, ed. Liguori)

una forza vitale che altrimenti a malapena riescono a trovare nella loro pietosa condizione.

L'uomo comune sapeva: come sfuggire alla morsa di tali esseri malvagi? Placandoli, dando loro energia, nello specifico quell'energia evocata dalla sessualità. Gli abitanti del villaggio organizzavano allora feste carnevalesche, durante le quali si abbandonavano a molti discorsi a sfondo sessuale e, inoltre, mettevano in scena scene piuttosto oscene e cariche di sensualità. Questo calmava in qualche modo le anime maligne, che, una volta soddisfatte, allentavano parzialmente e temporaneamente la presa sul malato, il quale apparentemente guariva. E questo continuava finché l'anima malvagia non decideva di essere pronta per un'altra dose di energia extra e ispirava il ragno a mordere e far ammalare di nuovo qualcuno. Il ormai noto "do ut des" (fare ma fare). In questo comportamento meschino e capriccioso, si riconosce l'imprevedibilità delle entità del livello soprannaturale. L'anima malvagia prima causa la malattia, ma una volta soddisfatta, allenta la presa ed è al tempo stesso il rimedio. Lo scrittore Gallini arriva persino a dire: "è l'unico rimedio".

Compiendo tali riti sessuali – la sessualità fonde e rafforza i legami energetici – si ottiene una guarigione provvisoria, ma dopo un po' chi li pratica si appropria di una parte (se non della totalità) della forza vitale del malato per sostenersi a livello energetico. Ogni atto – certamente di questa natura – richiede la forza vitale necessaria e sufficiente. Pertanto, il malato, alla fine – anche dopo la morte rimane affetto dalla malattia per secoli, se necessario – in condizioni peggiori rispetto all'inizio. Senza un richiamo alle alte energie trinitarie, non è possibile una guarigione definitiva. Questo è il motivo per cui l'episcopato in Sardegna si oppone con tanta forza agli incantesimi argia che – secondo l'autore – sono continuati fino agli anni '60.

Testo 3: La religione Kumari

Nota: Di seguito riproduciamo il testo relativo alla religione Kumari come menzionato nel libro 'De Homo Religiosus', 11.3.2.

La religione Kumari

MS Boulanger, **Le regard de la Kumari**⁵ (Lo sguardo della Kumari) ci avvicina alla vera natura sessuale delle religioni delle dee. In Nepal, la Kumari è una bambina bellissima, vergine e molto giovane, di solito tra i tre e i cinque anni. La Kumari ha diversi doveri. Non deve mai sanguinare, perché ciò

⁵MS Boulanger, *Le consider de la Kumari (Le monde secret des enfants - dieux du Népal)*, Parigi, 2001, 196.

significherebbe una perdita di forza vitale. Per lo stesso motivo, non può toccare terra. Deve quasi sempre rimanere sotto la protezione del palazzo. Prima di essere scelta come Kumari , una bambina si sottopone a una serie di rituali magici a noi sconosciuti. Una volta "approvata", diventa mediatrice tra la dea Taleju. Bhavani , che rappresenta la dea Shiva, e il re regnante. Immaginate: oggi in Nepal un re non regna se non sulla base di una bambina che rappresenta una Dea Madre di alto rango. Ciò implica che ciò che noi chiamiamo "sacro" presenta aspetti molto difficili da comprendere per la nostra mentalità occidentale. Questa Kumari rimane nel palazzo reale fino al giorno del suo primo ciclo mestruale. Fino ad allora, riceve dalla dea l'energia vitale sottile femminile e la trasmette al re. Il monarca viene così dotato dei poteri soprannaturali necessari per poter governare. Si può fare un paragone con Abishag e Re Davide (1.4.3). Nelle grandi occasioni religiose, la Kumari viene portata in processione per la capitale Kathmandu in una portantina.

La signora Boulanger prosegue: "La Kumari è a tutti gli effetti l'incarnazione del Tantrismo in una persona femminile. È permeata da una forza che suscita timore e riverenza. È l'energia creativa e distruttiva che governa il mondo. Una forza che dà vita al mondo, ma che minaccia anche di distruggerlo."

C. Regmi -Jagadisich , * *The Kumari of Kathmandu* ^{6*}, afferma: "Lo scopo ultimo del culto di una giovane vergine non è completo, ma, a quanto pare, i fedeli dovevano avere rapporti sessuali con quelle ragazze dopo la venerazione". Boulanger aggiunge: "In India, le devadasi , le prostitute del tempio, erano famose per il fatto che, per le stesse ragioni, suscitavano il favore degli dei per le caste superiori che si servivano di loro. Questo coincide con le Kumari . I bramini ortodossi le consideravano quasi delle emarginate, e allo stesso tempo venivano venerate come dee, persino dai re (oc, 203)". Conclusione: la dea primordiale si manifesta in una moltitudine di "funzioni", di interventi che forniscono energia nell'universo. Ciò include quindi la prostituzione sacra, attraverso la quale le dee vengono placate. Ultimamente, si sono sentite molte critiche riguardo allo stile di vita innaturale di queste bambine Kumari . Vengono venerate e viziate, ma anni dopo, al momento della prima mestruazione, vengono rimandate a casa dai genitori. Per tutto questo tempo non frequentano la scuola. In quelle culture, nessuno osa far notare eventuali difetti alla divinità che "dimora" in loro, né il modo in cui dovrebbero svilupparsi ulteriormente.

⁶Regmi Jagadisich C., *La Kumari di Kathmandu*, 1991.

Da una prospettiva nominalista, si può immaginare che le culture che non condividono i presupposti religiosi parlino di abusi sessuali.

Da ciò possiamo giungere a una conclusione che racchiude al contempo un interrogativo: cosa c'è di intrinseco alla donna, alla sua forza vitale, alla sua influenza distintiva, tale per cui in tutto il mondo – fatta eccezione per le religioni ebraica, cristiana e islamica – la donna, la sua energia e la sua influenza sono considerate una sorta di fondamento di una santità tipicamente maschile? Come già affermato, "il sacro" rimane un concetto particolarmente difficile per la nostra mentalità occidentale.

Testo 4: Imperatore Akihito

Questo testo illustra anche una sessualità come la conosciamo ancora oggi in una religione (non)biblica. (Homo religiosus , anche sotto 11.3.2.)

L'imperatore Akihito passerà la notte con la dea del sole.

È opportuno ricordare che l'imperatore giapponese Hirohito (1901-1989) godeva di uno status quasi divino nel suo paese. Tuttavia, dopo la Seconda Guerra Mondiale, fu costretto dagli americani a rinunciarvi. Non era più un "dio in terra", ma un comune mortale che doveva sottomettersi alla nuova costituzione, la quale stabiliva che la sua posizione sarebbe stata meramente simbolica. Dopo un anno di lutto in seguito alla sua morte, suo figlio Akihito salì al trono nel 1990. La cerimonia di insediamento incluse un antico rituale, il " Daijosai ", o Grande Offerta di Riso. Il quotidiano " *Het Volk* " ⁷riporta l'evento come segue.

Ospiti di alto rango provenienti da 158 paesi, tra cui la coppia reale belga, assisteranno oggi (nota: 12 novembre 1990) a Tokyo all'ascesa al Trono del Crisantemo del Principe Ereditario Akihito come ^{125°} Imperatore giapponese. (...) È la prima volta che un Imperatore giapponese sale al potere secondo le disposizioni della moderna costituzione promulgata nel 1946. Secondo il Daijosai, il nuovo Imperatore trascorrerà la notte da solo con la dea del sole Amaterasu . All'inizio del rituale, Akihito farà un bagno, indosserà abiti speciali e si recherà in un tempio nel giardino del Palazzo Imperiale. In completo isolamento, offrirà vino di riso agli ottocento dei shintoisti . A quel punto, "il nuovo Imperatore si unisce spiritualmente alla dea del sole", secondo una cauta formulazione degli esperti di shintoismo . Il meno riverente New York Times chiama le cose con il loro nome e afferma che il nuovo Imperatore sta simulando "rapporti sessuali" con gli dei. Tuttavia, è

⁷The People/DNG, 12/11/1990, 4.

improbabile che l'evento segreto sia così semplice. A causa del mistero che circonda la cerimonia, vecchia di 1200 anni, la sua esatta natura rimane oscura a tutti. Durante la veglia notturna, l'erede al trono subisce una trasformazione da uomo a donna. In questa fase, viene fecondato dagli dei, dopodiché rinasce come immortale tre ore prima dell'alba. Secondo la tradizione, in tal modo diventa egli stesso un dio. Ciò è in totale contrasto con la separazione tra religione e Stato sancita dalla Costituzione. In questo contesto, un portavoce del governo di Tokyo si è limitato ad affermare che il governo "non ha il diritto di esprimere un'opinione sul fatto che l'imperatore acquisisca o meno la natura divina durante il processo". Tanto per dire quanto riportato dal giornale.

In questa religione, proprio come per la Kumari , si tratta dell'energia sottile generata da un rituale carico di erotismo. Questo può essere compiuto con il pensiero, ma, se necessario, anche fisicamente. Tutte le vere mitologie fanno riferimento a una coppia primordiale che, attraverso una forma di matrimonio sacro, concepisce "tutti gli esseri " e dona – o dovrebbe donare – al re o all'imperatore l'energia sottile necessaria per adempiere a tale compito amministrativo. In questo senso, si possono in qualche modo paragonare questi rituali alla storia della bellissima Abishag e del re Davide (1.4.3.). Dato che la coppia primordiale relativa alla Kumari e all'imperatore Akihito è situata nel regno esteriore della natura, la riserva demoniaca rimane valida anche in questo caso. Con tali divinità, non si può mai sapere...